

La salvezza: un'introduzione generale

Un saggio di Fred Zaspel

DEFINIZIONE

“Salvezza”, come suggerisce il termine, significa “salvataggio” – salvataggio dall’inferno ma anche dal peccato stesso, dal suo potere e, alla fine, dalla sua presenza.

PANORAMICA

La salvezza è un tema che attraversa tutta la Bibbia, presentato con una grande varietà di prospettive e che comporta tutta una serie di benefici. Ciò che segue è una breve panoramica di come la Bibbia presenta la salvezza, che fa da introduzione alla più ampia sezione della soteriologia.

Introduzione

Il tema della salvezza che Dio, nella Sua misericordia, dona ai peccatori per la Sua gloria domina la Scrittura sia nella sua storia onnicomprensiva che va dalla creazione alla consumazione sia nei vari modi in cui questa salvezza viene presentata e descritta dagli autori biblici. È un'opera di Dio dall'inizio alla fine, che scaturisce dal Suo amore per coloro che non lo meritano (grazia) e si realizza nel sacrificio di se stesso e nella redenzione e restaurazione del Suo popolo eletto.

La salvezza nella storia della Bibbia

La storia biblica della salvezza ha inizio nelle prime pagine della Scrittura. Dio creò l'uomo a sua immagine perché avesse dominio sulla terra, ma l'uomo si ribellò e cadde sotto il giudizio divino. La via per tornare a Dio è ora preclusa all'uomo, poiché l'uomo è la parte colpevole resa impotente dal peccato e priva di ogni diritto di avvicinarsi a Dio. Ma nella Sua grazia, Dio promise un campione (Genesi 3:15) che avrebbe sfidato e sconfitto il tentatore e ristabilito ogni cosa. Questa promessa si sviluppa lungo la storia biblica, e la speranza dell'arrivo di un Messia cresce man mano che Dio aggiunge promessa dopo promessa. Con dei patti successivi, Dio si impegna a benedire il mondo mediante la discendenza di Abramo (Genesi 12:1-3) che regnerà in eterno con giustizia sul trono di Davide (2 Samuele 7) e su tutto l'universo. Il Dio trino stesso darà il perdono dei peccati al Suo popolo e la conseguente accettazione mediante l'offerta volontaria del Figlio come sacrificio sostitutivo (Isaia 53) e mediante il suo dono di giustizia (Geremia 23:6, 16; Zaccaria 3; Romani 3:21-31). Con l'effusione del Suo Spirito, Dio abiliterà il suo popolo a vivere in obbedienza (Geremia 31:31-34; Romani 8:1-14) e alla fine "la conoscenza della gloria del Signore riempirà la terra come le acque coprono il fondo del mare" (Abacuc 2:14; cf. Isaia 11:9), e il popolo redento di Dio dimorerà finalmente al sicuro nella Sua benedetta presenza nei nuovi cieli e nella nuova terra. Questa storia che si trova sulla superficie della narrativa biblica viene portata avanti anche attraverso una serie di temi diversificati ma interconnessi. Qui sotto ne citiamo solo alcuni:

- Adamo e il nuovo Adamo
- Il Figlio fedele di Dio

- Dalla creazione alla nuova creazione
- Il Regno
- Il tempio e la presenza di Dio
- Il riposo
- La sconfitta del Tentatore
- L'Esodo e il nuovo Esodo
- Il Messia
- Il sacrificio

Nel corso della storia biblica la promessa divina della salvezza (Genesi 3:15) si dipana attraverso promesse e compimento delle promesse che culminano nella persona e nell'opera di Gesù Cristo, che nella sua prima venuta ha ottenuto la salvezza per il suo popolo e al suo ritorno porterà quella salvezza alla sua consumazione (Ebrei 9:28).

Prospettive sulla salvezza

È utile vedere la salvezza sotto diverse prospettive. La prospettiva *trinitaria* (Efesini 1:3-14) si concentra sulle rispettive opere del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Si parla generalmente di salvezza come di qualcosa che ha avuto origine nel decreto divino e nella scelta da parte del Padre (elezione) di coloro che Egli avrebbe salvato e nel "dare" queste persone da Lui amate al Figlio (Giovanni 6:39). Il Figlio, a sua volta, viene mandato dal Padre e volontariamente si offre per questa missione di salvezza (Giovanni 17:1-4) offrendo se stesso in sacrificio a Dio al posto del Suo popolo (Giovanni 17:9; Efesini 5:2, 25; cf. Romani 3:21-25). Il Padre e il Figlio, a loro volta, inviano lo Spirito Santo (Giovanni 14:26; 15:26) che testimonia di Cristo (Giovanni 15:26-27), convince di peccato (Giovanni 16:8-11), ci unisce mediante la fede a Cristo per ricevere la salvezza che Egli personifica (Romani 8:1-17), dona la nuova nascita (Giovanni 3:1-8), la fede (1 Corinzi 12:3), e mette il suo sigillo sui credenti per l'eternità (Efesini 1:13-14).

La salvezza in prospettiva *crisologica* si concentra sulle *opere* compiute da Cristo per ottenere la salvezza. Nella Sua incarnazione Egli si è unito a noi per diventare il nostro mediatore (Giovanni 1:14; 1 Timoteo 2:5). Nella Sua vita senza peccato Egli ha soddisfatto la giustizia che la legge di Dio richiede

(Galati 4:4-5). Nella Sua morte Egli ha preso il nostro posto, portando la nostra maledizione, placando così l'ira di Dio (Galati 3:13). Nella Sua risurrezione Egli è entrato nell'età a venire portandoci con lui in novità di vita (Efesini 2:5), condividendo la Sua giustificazione (Romani 4:25; 1 Timoteo 3:16) nella gloria (Efesini 2:5-6). Nella Sua ascensione Egli è stato esaltato in gloria nel ruolo di mediatore alla destra di Dio (Atti 2:36), da dove Egli ha sparso il Suo Spirito sul Suo popolo (Atti 2, Pentecoste) e intercede per noi (Ebrei 7:25). E al Suo ritorno Egli porterà la nostra salvezza alla consumazione decretata da Dio (1 Giovanni 3:2). Questa prospettiva cristologica si concentra pure sugli *uffici* di Cristo: profeta, sacerdote e re. Come profeta Egli rivela, mediante la Parola e lo Spirito, la volontà di Dio per la salvezza. Come sacerdote Egli ha offerto se stesso in sacrificio per noi per soddisfare la giustizia divina e intercede per noi. Come re Egli regna su di noi e ci difende, e doma e conquista tutti i Suoi e i nostri nemici.1]

Questa prospettiva cristologica si concentra anche su Cristo come *l'ultimo Adamo*, il nostro nuovo capo federale che riconquista per noi tutto ciò che il primo Adamo aveva perduto (Romani 5:12-21). E si concentra su Cristo come *patto per il Suo popolo* (Isaia 42:6; 49:8; cf. Luca 22:20) che con la Sua morte assicura tutte le benedizioni promesse dal patto (Geremia 31:31-34).

La salvezza da una prospettiva *individuale* e *cosmica* si concentra sulla dimensione esperienziale della salvezza a livello individuale e personale (conversione, certezza, rinnovamento, ecc.) e dell'ordine creato più ampio. Il peccato ha snaturato l'umanità, e la creazione stessa è stata coinvolta nella caduta e nel giudizio dell'uomo (Genesi 3; Romani 8:17-25). La salvezza alla fine ingloba questa prospettiva cosmica: la creazione stessa sarà restaurata nel giorno della nostra risurrezione.

La salvezza nella prospettiva *cronologica* si concentra sull'adempimento della salvezza dalla sua origine nel decreto dell'elezione divina (redenzione *pianificata*), al suo compimento nell'opera di Cristo (redenzione *compiuta*), alla nostra esperienza di essa nell'unione con Cristo (redenzione *applicata*). La salvezza è un concetto escatologico in quanto i benefici che essa promette saranno realizzati pienamente soltanto nello stato finale. Ad ogni modo, la Scrittura la descrive come un'esperienza in più fasi: la fase iniziale per fede (Efesini 2:8), la fase continua nel completamento dell'opera di Dio in noi (Filippesi 1:6), e la fase culminante quando Gesù ritornerà per noi

(Ebrei 9:28; 1 Giovanni 3:1-3). In questo senso possiamo dire che siamo stati salvati (Efesini 2:5, 8; 2 Timoteo 1:9; Tito 3:5, ecc.), siamo salvati (Filippesi 1:6; 1 Pietro 1:5), e saremo salvati (Ebrei 9:28; 1 Pietro 1:5; cf. Romani 13:11). Ciascuna di queste “fasi” della salvezza comporta benefici corrispondenti (si veda in basso) che nella loro interezza ovviano perfettamente al problema della nostra alienazione, inimicizia, colpa e corruzione.

Salvezza pianificata

La scelta da parte di Dio di coloro che Egli avrebbe salvato viene descritta ovunque nella Scrittura come un atto di grazia. È una scelta fondata esclusivamente in Dio senza fare riferimento a nulla in noi stessi. Sin dall’eternità Egli ha posto il suo amore su di noi e ha stabilito di portarci alla gloria (Efesini 1:3-6).

Salvezza compiuta

Nella Sua morte il Signore Gesù ci ha redenti dalla maledizione della legge che avevamo violato (Galati 3:13) offrendo se stesso al posto nostro e portando la nostra maledizione, soddisfacendo così la giusta ira di Dio (propiziazione; Romani 3:21-25), e provvedendo la giustizia che Dio richiede da noi (1 Corinzi 1:30; 2 Corinzi 5:21; Filippesi 3:9). Nella Sua morte sostitutiva il nostro Signore ha ottenuto ogni benedizione attinente alla salvezza (Romani 8:32).

“Salvezza” (salvataggio) è un termine ampio, ma la salvezza che Cristo ha acquistato per noi nella Sua morte ha molteplici dimensioni, per rispondere al nostro bisogno multi-dimensionale.

Nella *redenzione* siamo liberati mediante il pagamento del riscatto rappresentato dal sangue di Cristo.

- Nel *perdono* il nostro debito è cancellato, essendo stato pagato per intero con la morte redentrice di Cristo.
- Nella *giustificazione* siamo dichiarati giusti davanti a Dio, il giudice, in virtù della morte sostitutiva di Cristo e del Suo dono di giustizia.
- Nella *riconciliazione* da nemici veniamo portati alla comunione con Dio.

- Nell'adozione, uniti a Cristo il Figlio, diventiamo figli di Dio.

Il Nuovo Testamento presenta una certa "logica" per questi diversi aspetti e benefici dell'opera di Cristo. Un brano molto famoso è quello di Romani 3:21-25, in cui Paolo spiega che siamo giustificati mediante l'opera di redenzione compiuta da Cristo che, a propria volta, è stata garantita grazie alla Sua morte propiziativa. In modo simile, in 2 Corinzi 5:19-21 egli spiega che la nostra giustificazione proviene dalla morte sostitutiva di Cristo e porta alla riconciliazione. In Efesini 1:7 egli ci dice che la morte sostitutiva di Cristo costituisce il prezzo di riscatto per il nostro perdono (cf. Galati 3:10-13); ovvero, non siamo perdonati per mero ordine divino ma per mezzo di un pagamento sostitutivo del debito che ci ha liberato da esso. Il Nuovo Testamento ribadisce che *tutte* le benedizioni della salvezza giungono a noi come conseguenza della morte di Cristo (Romani 8:32; cf. 1 Corinzi 15:3; 2 Corinzi 5:14 e seguenti); tra tutte le varie metafore utilizzate per descrivere la morte di Cristo, e tra tutti gli aspetti della sua diversa importanza e significato, la propiziazione mediante la sostituzione penale è fondamentale e centrale.

Salvezza applicata

La nostra *esperienza* della salvezza dipende interamente dallo Spirito Santo, il quale ci unisce al Salvatore risorto per renderci partecipi della Sua vita di risurrezione. Cristo ha compiuto la redenzione per noi, e in Lui si trovano tutte le benedizioni della salvezza. Vale la pena di ripetere qui la famosa frase di Calvino:

Dobbiamo in primo luogo notare che, finché siamo fuori di Cristo e separati da lui, l'intera sua opera e sofferenza per la salvezza del genere umano risulta inutile e priva di rilievo per noi. Perché ci trasmetta i beni di cui il Padre l'ha arricchito e colmato, occorre dunque che diventi nostro ed abiti in noi. Per questo è definito nostro "capo" (Efesini 4:15), e "primogenito di molti fratelli" (Romani 8:29); ed è anche affermato che siamo innestati in lui (Romani 11:17) e ce ne rivestiamo (Galati 3:27), poiché nulla di ciò che possiede ci appartiene come abbiamo detto, fintantoché non diventiamo uno con lui (*Istituzione della Religione Cristiana*, 3.1.1).

Questa dimensione esperienziale della nostra salvezza ha inizio con la chiamata divina (1 Corinzi 1:9) e culmina nella glorificazione (Romani 8:30). La chiamata vivificante di Dio ci unisce a Suo Figlio mediante il Suo Spirito affinché, nell'unione con lui, possiamo sperimentare la salvezza che Egli ha compiuto e che incarna – è nell'unione con Lui che noi diventiamo partecipi della Sua risurrezione, della Sua vita e della Sua esaltazione in gloria (Colossesi 3:1-4). Concetti come conversione, certezza, rinnovamento, santificazione, perseveranza, risurrezione e glorificazione, esprimono questa esperienza multi-dimensionale della salvezza in Cristo dall'inizio alla fine. "Salvezza", come suggerisce il termine, significa "salvataggio" – salvataggio dall'inferno ma anche dal peccato stesso, dal suo potere e, alla fine, dalla sua presenza.

Possiamo sperimentare la salvezza ora, in questa vita, anche se non ancora nella sua pienezza. Per sperimentare la pienezza della salvezza dobbiamo attendere il ritorno del Signore (Ebrei 9:28), quando finalmente saremo con Lui e saremo come Lui (1 Giovanni 3:2).

NOTE A PIE' DI PAGINA

1 *Confessione di fede di Westminster*, domande 24-26

LETTURE DI APPROFONDIMENTO

- Matthew Barrett, *40 Questions about Salvation*
- John MacArthur, "[The Big Picture of Salvation](#)"
- Leon Morris, *The Atonement: Its Meaning and Significance*
- John Murray, [La redenzione. Compiuta e applicata](#)
- John R.W. Stott, [La croce di Cristo](#)
- Bruce Ware, "[The Doctrine of Salvation](#)"

L'uso del presente articolo è autorizzato dall'editore originale ©TGC. La risorsa originale può essere consultata al seguente link: <https://www.thegospelcoalition.org/essay/salvation-an-overview/>